

LA RICERCA

Amiloidosi, lo studio pavese su come evitare la dialisi

► PAVIA

Se si inizia a curare il rene quando i danni dell'Amiloidosi sono ancora minimi, quasi impercettibili, si evita la dialisi almeno nei dieci anni successivi. In caso contrario, 6 pazienti su 10 finiscono in dialisi entro 2 anni. A dimostrarlo sono stati i ricercatori del Centro per lo studio e la cura delle amiloidosi sistemiche del dipartimento di medicina molecolare al San Matteo diretto dal professor Giampaolo Merlini.

L'amiloidosi sistemica è una malattia rara nella quale accumuli di proteine causano danni progressivi agli organi coinvolti.



Il professor Giampaolo Merlini

Lo studio, frutto del lavoro del giovane ricercatore Giovanni Palladini è stato pubblicato su "Blood", il giornale di riferimento per l'ematologia e, come quello di giugno, è stato scelto tra tut-

ti quelli pubblicati sul numero di ottobre come il più rilevante per portata scientifica e assistenziale. «In questo studio – spiega Merlini – in collaborazione con i colleghi del Centro per l'amiloidosi di Heidelberg, abbiamo individuato e validato i fattori che permettono di prevedere la progressione del danno renale in questa malattia, abbiamo costruito un sistema per definire i vari stadi di danno renale e identificato i nuovi criteri di risposta. Così si può meglio dirigere la terapia e per innovare i trial terapeutici». Mentre nel tempo sono stati elaborati protocolli confermati sul campo per intervenire sui danni sul cuore dell'amiloi-

dosi, mancavano per il rene: «È il secondo organo più importante colpito dopo il cuore – riprende Merlini – Noi abbiamo elaborato un sistema che permette di predire quale sarà la risposta alla terapia: se si interviene in tempo e bene si può preservare il paziente dalla dialisi, con un impatto enorme sulla sua vita e sui costi dell'assistenza. Abbiamo dimostrato l'utilità per i pazienti di iniziare a curarsi anche quando sembra loro di stare bene. In più abbiamo fornito parametri semplici per valutare la risposta al trattamento, che permettono di anticipare la risposta del rene all'eventuale terapia».

a.ghezzi@laprovinciapavese.it